

ISTITUTO GRENOBLE Martedì, una serata patafisica. Protagonisti: creatività, musica, spettacolo. E l'inno composto da Caruso e Casagrande

Immaginazione e ironia... tornano al potere

■ CLORINDA IRACE

Grande attesa per una serata veramente speciale, la serata patafisica, prevista martedì 29 giugno alle 19,00 all'Istituto francese Grenoble di Napoli: momenti di spettacolo, di arte, di musica per un paio d'ore esilaranti. Organizzatori, i Patafisici napoletani riuniti nell'Istitutum Pataphysicum Parthenopeum le cui "intenzioni" sono manifestate in un foglio, il Patapart, pubblicato periodicamente. Al Grenoble sarà possibile ammirare gli ultimi numeri: non vi aspettate una canonica pubblicazione! A cominciare dalla forma, il foglio dei Patafisici è una sorta di manifesto piegato in vari modi che si legge da entrambi i lati. È realizzato con caratteri tipografici atipici, con un uso spregiudicato del colore e della fantasia. Sloghandolo (ma si fa per dire) si ha la possibilità di incontrare l'opera di numerosi artisti. E non è tutto. I contenuti sono dissacranti, irriverenti verso il potere, caustici, aprono squarci di dubbi su un certo tipo di cultura e di arte e - indubbiamente - hanno il merito di far pensare, di far dubitare, di ribellare qualcuno. Fra i protagonisti della serata, il Rettore dell'Istitutum Mario Persico. Momento clou della manifesta-

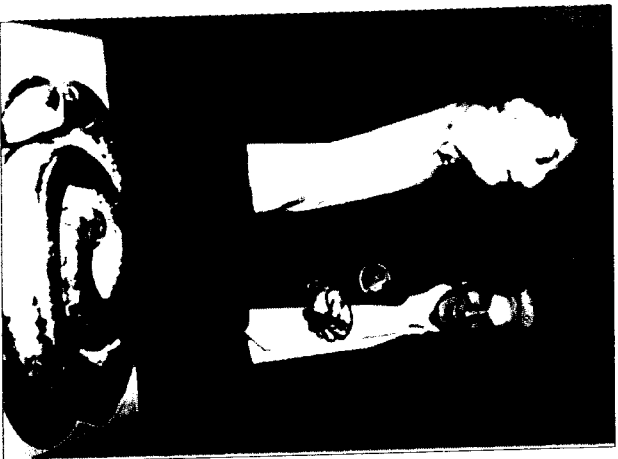
zione, lo spettacolo curato da Tony Stefanucci. Si tratta di una lettura da "Esercizi di stile" di Raymond Queneau un testo fondamentale della letteratura d'avanguardia in Italia tradotta da Umberto Eco. La performance sarà affidata agli attori Rossana Borgo, Antonio Casagrande, Pina Cutolo, Raffaele Rizzo e Antonella Stefanucci. Nel recarsi a questa insolita serata non dimentichiamo che è l'ironia la chiave di volta per comprendere la Patafisica, che ha come costanti il rifiuto di ogni forma di potere e l'uso dello sberleffo. Appartiene alla schiera dei Patafisici, per intenderci, il Premio Nobel Dario Fo, il cui lavoro nota tutti e ben può semplificare la visione del mondo di chi appartiene a questo sodalizio. Il sottofondo musicale della serata sarà affidato a Marco Maccocchi con la sua musica Antonina e l'inno dei Patafisici, invece, sarà interpretato da Antonio Casagrande che ha dato musica e voce ad un testo dello scomparso Luciano Caruso. Un ennesimo divertissement ma... non si tratta di un gioco. Semmai di una modalità per dar voce a chi si vuole contrapporre al sistema in modo drastico ma pacifico e non violento, servendosi di un gioco estremo, quello di prospettare soluzioni immaginarie. Le immagini della serata, sono di un folto gruppo di artisti che espongono le

loro opere: Francesco Alessio, Gianfranco De Angelis, Gerardo Di Fiore, Giacomo Faiella, Nando Gaeta, Rocco Grasso, il Genovese, Isantini del Prete, Emily Joe, Tania Lorrandi, Annabella Lullo, Rosaria Matarese, Salvatore Paladino, Rosa Pannaro, Mario Riccardi, Afro Semenzari, Andrea Sparaco, Tony Stefanucci e Luigi Urso. Attraverso le loro produzioni, una cartellina colorata sul più autentico spirito patafisico.

Una curiosità: come si diventa ufficialmente Patafisici? È il Rettore, il pittore Mario Persico - che è anche Vice re, Pasca, Gran Visir - che ha il compito di nominare i Patafisici napoletani. Lo scopo lo dichiara egli stesso in un libretto da lui scritto e illustrato: "Invadere la nostra vita così priva di valore deprezzante del riso e del gioco".

Per finire, aggiungiamo la definizione di Alfred Jarry, uno dei padri della Patafisica, che parlò di "scienza delle soluzioni immaginarie", nella serata patafisica, stitene pur certi, l'immaginazione tornerà... al potere!

Nell'immagine, l'artista napoletano Mario Persico con Enrico Bay, pilastra della potafisica italiana, scomparso un anno fa



l'hanno dilapidata arricchendo i calciatori e i procuratori.



De Filippo e Peppino
in filo Toio e Peppino
De Filippo e una car-
tura del principe De



La lettera scritta
alla casa di un
e i suoi amici a